

AFRICA: STORIA E MIGRAZIONI.

1) II CONTINENTE AFRICANO.

L'Africa copre il 20,4 % della superficie terrestre, pari a 30.221.532 Km². In Africa i 3 principali deserti coprono 10 milioni di Km² (quindi 1/3 dell'intera superficie !). L'Africa ha 26.000 Km di sviluppo costiero (L'Europa ne ha 32.000 Km). L'Africa ha un'unica grande isola (il Madagascar) 4° al mondo per grandezza. Sono presenti grandi fiumi che sfociano nell'Atlantico : il Senegal (1141 Km), il Niger (4160 km), il Congo (4200 km) , lo Zambesi (2274 km) nell'Oceano indiano ed il Nilo (6671 km) nel Mediterraneo. Esistono anche grandi laghi (Vittoria, Tanganica, Niassa e Ciad (ormai quasi del tutto prosciugato)). Il clima è del tipo mediterraneo nel Nord e nel Sud; tropicale più o meno umido nel centro, anche in relazione con l'altitudine. Il continente africano è il secondo per estensione (dopo l'Asia) ed è oggi il continente più problematico al mondo dal punto di vista sociale ed economico.

2) LE POPOLAZIONI AFRICANE A SUD DEL SAHARA.

E' ormai ben noto che l'attuale umanità è nata in Africa e si è diffusa in varie ondate, nei millenni passati, nel resto del mondo. Nell'area a sud del Sahara (che nella lingua locale significa "vuoto"), l'isolamento geografico e la mancanza, nel centro- sud, di animali africani domestici, hanno limitato lo sviluppo di strade e di mezzi di comunicazione locali con ruote. Tutto ciò ha anche caratterizzato la continua presenza di cacciatori-raccoglitori e, più recentemente, di pastori-raccoglitori operanti nelle aree semi-aride in cui non ci sono malattie tropicali che hanno impedito in passato l'allevamento di animali domestici altrove nel mondo. A causa della mancanza di animali domestici e di strade, lo spostamento umano è stato limitato in tali aree, per cui si sono sviluppati un gran numero di gruppi stanziali anche molto diversificati (ad es. i

Pigmei), con usi, regole e costumi molto diversi e con ben 5 gruppi linguistici: Afro-Asiatici, Niger Kordofoniani, Nilo-Sahariani e Khoisan (con i famosi clicks !). In passato, il generale abito nomade per l'alimentazione non ha generato la rivoluzione agricola che ha permesso lo sviluppo della sedentizzazione umana, la scrittura, il commercio e lo sviluppo economico verificatosi in altri continenti negli ultimi millenni. Oggi, per quanto riguarda l'età media della popolazione africana, risulta che ben il 50% delle persone hanno meno di 20 anni!

3) AFRICA E COMUNICAZIONI.

L'Africa è stata isolata da Oceani e Deserti a lungo per le numerose popolazioni viventi negli ultimi millenni senza animali domestici, senza ruote e senza esperti navigatori di lungo corso. Negli ultimi secoli solo Europei ed Arabi hanno navigato per il commercio nell'Atlantico e nel mar Rosso. L'unica connessione terrestre con il resto del mondo è stata il percorso a piedi lungo il Nilo, nel nord est, come fatto successivamente da varie popolazioni umane primitive per la colonizzazione del resto del mondo. Per facilitare gli spostamenti a piedi, varie popolazioni dell'Est Africa hanno caratteri anatomici delle gambe (il calcagno è più lungo) che facilitano i lunghi cammini. Negli ultimi secoli (prima della realizzazione del Canale di Suez) gli europei hanno circumnavigato l'Africa specie per raggiungere i mercati asiatici per ottenere metalli, pietre preziose, seta, spezie ecc. A tal fine, inglesi, francesi, spagnoli, portoghesi, belgi e tedeschi in particolare avevano stabilito lungo le coste marine africane e spesso alle foci di fiumi, una serie di piccole colonie per ospitare e rifornire i naviganti nei viaggi di andata e ritorno in oriente.

4) LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE AFRICANA.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati stimati dalle Nazioni Unite sulla recente e possibile futura crescita della popolazione africana dal 2017 fino al 2050.

POPOLAZIONE AFRICANA (nel 2017).

TOTALE	1.281.920.518
% Incremento annuo	2,55%
Emigranti	462.112
Età media /anni)	19,4
Fertilità (incremento annuo	4,60
Densità (popolazione /Km2)	42
Popolazione urbana	40% (505.429. 407)
% della popolazione mondiale	16,6
Popolazione mondiale	7.550.262, 101

RECENTE CRESCITA DELLA POPOLAZIONE AFRICANA.

1960	285.142.006	2,24%
1970	366.458. 920	2,64%
1980	480.012.209	2,81%
1990	634.567.044	2,64%
2000	817.566.004	2,49%
2010	1.049.446.344	2,56%

POSSIBILE FUTURA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE AFRICANA.

2020 1.352.622.119

2030 1.703,537,504

2040 2.100.301.731

2050 2.527.556.761

5) LA CONFERENZA DI BERLINO (1884-1885).

Nel 1884, su richiesta del Portogallo, il Cancelliere tedesco Otto Von Bismark riunì i rappresentanti dei Paesi interessati per negoziare il controllo dell’Africa a sud del Sahara. Prima della Conferenza, l’89% del territorio africano era controllato dai numerosissimi poteri locali. Il 10 Novembre 1884 rappresentanti dell’Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Svezia ed USA risultarono i Paesi interessati alla spartizione dell’Africa a sud del Sahara. La Conferenza decise di suddividere l’Africa in una cinquantina di Paesi con confini geometrici o legati alla presenza di fiumi e laghi od a locali diversità già note. La nuova mappa sostituì le molte centinaia di mini stati locali fino ad allora presenti. I nuovi Paesi riunirono o divisero i precedenti confini, stabilirono lingue, leggi, eserciti e polizia europei per ogni Paese, eventualmente chiamando anche locali capi tribù al controllo dei nuovi Stati. Prima della Conferenza solo alcune aree costiere erano state colonizzate dagli europei. Con la decisione della Conferenza anche le zone interne vennero incluse (dove precedentemente erano chiamate “hic sunt leones !”). Tale suddivisione fu decisa a tavolino non

considerando le grandi diversità esistenti. La Gran Bretagna ebbe la maggior parte delle nuove colonie: Egitto, Sudan, Uganda, Kenya, Sud Africa, Zambia, Zimbabwe, Rodesia, Nigeria, Ghana. La Francia si prese tutti i Paesi dell'Africa occidentale, dalla Mauritania al Ciad, Gabon, Madagascar ed Africa Equatoriale francese. il re Leopoldo II del Belgio ebbe il Congo belga. Il Portogallo ebbe il Mozambico e l'Angola. L'Italia ebbe la Somalia e l'Eritrea, La Germania ebbe la Namibia e la Tanzania, La Spagna ebbe la Guinea equatoriale. Solo dopo la seconda guerra mondiale, negli anni '50 e seguenti , i nuovi Paesi africani ebbero l'indipendenza, mantenendo però quasi sempre la lingua e la maggior parte delle leggi e regole stabilite durante il periodo coloniale.

6) LE CAUSE DELLE ATTUALI MIGRAZIONI AFRICANE IN EUROPA.

Occorre innanzitutto considerare come rapidamente. nel continente, stia crescendo il numero dei giovani africani, senza un controllo delle nascite (evitata eventualmente anche con la distribuzione gratis di anticoncezionali , come è avvenuto in Cina in passato) e come la maggior parte degli abitanti si stia impoverendo, nonostante che la maggior parte dei materiali e delle risorse di base mondiali siano ormai presenti solo in Africa, divenendo sempre più rare e preziose in altri continenti, da secoli sfruttate. Vi è quindi la necessità di affrontare le cause di questo impoverimento della popolazione africana. I Governi Europei debbono quindi capire quali siano le cause principali di questa crisi e trovare le soluzioni più appropriate e fattibili. Possiamo qui elencare alcune delle soluzioni più importanti e possibili:

A) Contribuire a far cessare le continue guerre civili ed il terrorismo, presenti per varie cause ed anche da molti anni, in molti Paesi. Queste situazioni stanno sempre

avendo risultati nefasti. Basti pensare a quanto sta accadendo in alcune parti della Nigeria (il Paese africano più popoloso) in cui il Boko Haram in pochi anni ha causato la morte di oltre 200.000 abitanti e, nel 2015, nella regione di Kano, una delle più ricche del Paese, le attività economiche sono calate dell'80% !

- B) La corruzione dilagante in quasi tutti i Paesi africani, specie nelle comunità politiche, governative ed economiche e che si sta diffondendo sempre più, specie a causa degli interessi legati alla produzione ed alla commercializzazione di importanti materie prime (petrolio, metalli, minerali, biomasse, alimenti ecc.).ormai presenti abbondantemente solo in Africa, dove anche alcuni Paesi stranieri (Cina, Arabia Saudita, India) hanno comprato per il loro uso e commercio, dai locali governanti, territori molto vasti per produzioni alimentari ed industriali, anche estromettendo le popolazioni locali.**
- C) Carenze nel controllo delle salute delle popolazioni urbane e rurali per la mancanza di strutture e di personale sanitario, con gravi danni, specie nelle popolazioni giovanili rurali più povere. Anche malattie molto pericolose, come la malaria e l'HIV/AIDS sono concause della brevità della vita media. Risulta che, nel 2013, nell'Africa sub sahariana, 24,7 milioni di adulti abbiano l'HIV. Ogni anno si constatano circa 1,5 milioni di nuove infezioni di HIV !**
- D) Situazioni svantaggiate di molti Paesi situati internamente nel continente africano, lontani dai mari e degli oceani e quindi con più difficile comunicazione col resto del mondo e spesso confinanti con Paesi instabili ed in conflitto**

interno. Si trovano in tale situazione ben 14 Paesi: Mali, Burkina Faso, Niger, Chad, Sud Sudan, Etiopia, Nigeria, Ruanda, Burundi, Malawi, Zambia, Zimbabwe, Botswana e Lesotho .

E) Carenza di aiuti internazionali. Tali aiuti dovrebbero essere destinati a finanziare istituzioni locali che operano nei settori sociali ed economici più importanti, mentre spesso sono usati per sfruttare risorse locali a favore dei Paesi donatori, anche tramite le multinazionali. E' stato stimato che circa 200 milioni di dollari vengano spesi ogni anno in Africa per favorire la produzione e l'esportazione da parte di compagnie e multinazionali straniere.

F) Scorrette politiche commerciali. Gli scambi commerciali con i Paesi sviluppati dovrebbero favorire anche lo sviluppo dell'economia africana, con l'esportazione di materie prime e prodotti alimentari ottenuti nel continente anche a favore delle popolazioni urbane e rurali locali. Quindi l'Africa potrebbe potenzialmente favorire l'aumento del reddito delle popolazioni locali, se venisse gestito lealmente .

G) Conclusioni:

Solo un drastico miglioramento della gestione interna del continente, promosso e favorito dagli altri Stati europei e mondiali potrà portare ad uno sviluppo leale ed intelligente della popolazione africana, non più costretta a migrare per la sua sopravvivenza.

Alessandro Bozzini

15 luglio 2018